



FIAC
COORDINAMENTO GIOVANI

**INSIEME pellegrini
sulla strada verso RIO
23-28 luglio 2013**

*«Andate e fate discepoli
tutti i popoli!» (cfr. Mt 28, 19)*

Sesta tappa (maggio 2013)

RIFLESSIONE BIBLICA - 6 «...per mandarli a predicare e avere il potere di scacciare i demoni» (Mc 3,14-15).

Quando Gesù scelse i Dodici, lo fece in primo luogo perché essi «stessero con lui», cioè condividessero e imparassero il suo stile di vita. Ma in secondo luogo, li scelse anche «per mandarli», cioè con un evidente scopo missionario. Ed è come dire che la familiarità con Gesù non può non condurre a un impegno *ad extra*. Però questo impegno è duplice e va ben individuato come tale. La prima componente è quella della predicazione, cioè dell'annuncio che suscita la fede, dato che «la fede viene dall'ascolto» (Rom 10,17). La seconda viene enunciata come scacciata dei demoni. Questo linguaggio si potrebbe tradurre in termini odierni come impegno per la promozione sociale.

L'indemoniato infatti non è altro che uno spossessato di se stesso. Ebbene, l'impegno missionario consiste non solo nell'annuncio evangelico, ma anche nella restituzione dell'uomo a se stesso e alla sua propria dignità, individuale, familiare, pubblica. Il missionario perciò non può rimanere indifferente di fronte alle ingiustizie sociali, perché l'uomo destinatario del Vangelo non si può scomporre in compartimenti stagno. E Gesù ha amato e ama tutto l'uomo, visto che dice «La tua fede ti ha salvato», non solo a una peccatrice (cf. Lc 7,50), ma pure a un cieco (cf. Mc 10,52) e a un lebbroso (cf. Lc 17,19).

L'ESPERIENZA DI FEDE E DI MISSIONE di Monica – giovane italiana

Sono cresciuta in un paesino del sud Italia, in una famiglia credente ma non proprio praticante. Dopo la cresima, quando gran parte dei miei amici già non frequentava più la parrocchia, ho sentito crescere dentro di me il desiderio di continuare a conoscere questo Dio che mi dicevano essere "pazzo d'amore" per me. Mi ricordo che da adolescente questa curiosità mi spingeva a sedermi fra i banchi in Chiesa, per provare a parlare un po' con Lui, per capire cosa aveva di così speciale da dirmi. Poi ho incontrato l'Azione cattolica. Me l'ha fatta conoscere un sacerdote innamorato della nostra associazione. È stata una vera e propria scossa! Non l'ho più lasciata. L'AC mi ha aiutato a mettermi in cammino sul serio, per incontrarlo davvero questo Dio.

In questo momento così critico, che mette a dura prova la nostra fede, ci vuole un "di più" di speranza. Nel mio piccolo, credo che provare a rendere ragione di questa speranza, a dire una parola di resurrezione lì dove la vita quotidiana dice solo parole di morte, sia la missione! Vorrei che tutti potessero essere contagiati dalla Gioia Vera, perché per me è stata la risposta a mille difficoltà, tutt'ora presenti nella mia vita.

Per questo non lascio l'AC, neanche adesso che nel mio piccolo paesino fa tanta fatica a sopravvivere... L'AC mi ha insegnato che per realizzare il Regno di Dio non servono i supereroi, né le bacchette magiche: per dirla con un gioco di parole, "servono persone che servono". Questa frase me l'ha detta un amico, parafrasando una citazione del Beato Alberto Marvelli, e me la porto nel cuore. Mi "ricarica".

Santa LAURA VICUNA Giovane martire della purezza



<http://www.rio2013.com/it/la-gmg/patroni-e-intercessori>

Biografia

Nacque in Cile, nel 1891. A 10 anni fece la Prima Comunione e, da questo momento, promise di amare Dio con tutte le sue forze. Si sforzò di far conoscere Gesù e di riparare le offese contro di Lui. Vedendo sua madre in una situazione di peccato, offrì la sua vita in cambio della sua conversione. Fu colpita da una grave malattia e fu chiamata alla presenza di Dio a 12 anni. Invochiamo la sua intercessione come martire della purezza

Orazione

Fa' che io ottenga le grazie di cui ho bisogno e aiutami ad aderire con cuore puro e dolce alla volontà del Padre. Amen.

IL CREDO/6

nello Spirito Santo

E' difficile definire la fede nello Spirito Santo, sia perché lo Spirito, per sua definizione!, soffia dove vuole, è la libertà e la creatività di Dio, sia perché nella tradizione della nostra chiesa lo abbiamo spesso un po' dimenticato, avendo più chiare immagini del Padre che crea e del Figlio che vive, muore e risuscita. Anche nei dipinti classici delle nostre chiese, l'immagine consueta dello Spirito è quella di una colomba, lieve, volatile, piccola, fragile. Negli Atti degli Apostoli la sua discesa ci è narrata come l'arrivo di "lingue di fuoco", brucianti, ma anche esse non catturabili, saettanti.

Quando diciamo di credere nello Spirito Santo, diciamo di credere che Dio non si può rinchiudere né in ideologie, né in schemi precostituiti, che Egli è creativo e libero nel trovare le forme e le strade del suo amore per noi; nessuno di noi può dire "Lì Dio non c'è, lì non può arrivare".

Nella tradizione, poi, allo Spirito è attribuito il compito di donarci sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio: tutti doni, cioè, che riguardano il discernimento, doni per la mente e il cuore, per una fedeltà creativa e per la capacità di comprendere, di vedere oltre le apparenze: la fantasia e la libertà di Dio non si esprimono dunque in modo magico, ma piuttosto, in via ordinaria, potenziando la nostra capacità di fantasia e libertà, rendendoci "spirituali" cioè docili alla sua bruciante apertura al mondo e all'amore.

Crediamo allo Spirito Santo perché crediamo che Dio suscita doni e capacità di usarli per il bene comune, perché crediamo che dai nostri cuori può sorgere ciò che noi stessi non aspettiamo e, a volte, non sappiamo di possedere, perché crediamo che non ci sono confini o muri che possano fermare Dio e il suo amore.

Dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale. Gaudium et Spes 22

MESSAGGIO di BENEDETTO XVI

6. Saldi nella fede

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/youth/index_it.htm

PREGHIERA UFFICIALE <http://www.rio2013.com/it/a-jornada/oracao-oficial>